

| Data | Testata | Edizione | Pagina |
|----------|------------|----------|--------|
| 31.05.15 | Quotidiano | CAL | 13 |

■ AMBIENTE Anche le pale attorno alla discarica sarebbero costruite su terreni ad uso civico

Battagliana, la guerra è sull'eolico

Dopo la revoca la Sirim Srl è pronta a presentare un esposto in Procura

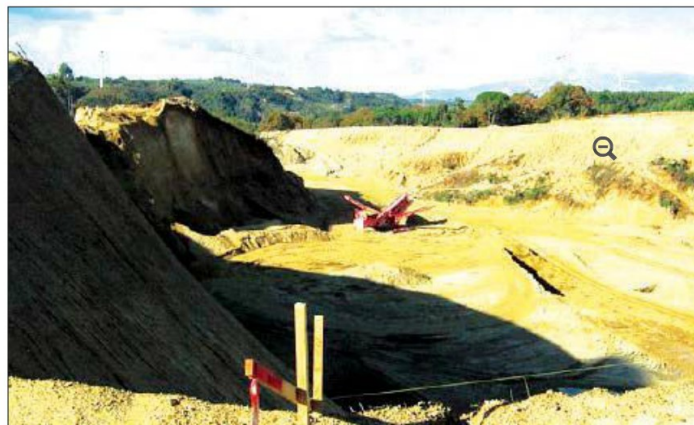
di VALERIO PANETTIERI

CATANZARO – Il documento di revoca definitiva delle autorizzazioni per l'utilizzo della discarica della Battagliana dovrebbe arrivare nei prossimi giorni in mano agli amministratori della Sirim srl, ma il caso potrebbe diventare molto più complesso grazie ad un esposto che l'azienda è pronta a presentare in procura nella prossima settimana.

Una denuncia che potrebbe bloccare tutto quello che è stato piantato negli anni dell'eolico selvaggio intorno alla discarica da tre milioni di metri cubi costruita attorno i comuni di Borgia e San Floro.

Parchi eolici, oggi in mano ad Enel Green Power e la centrale fotovoltaica gestita dalla cinese Talesun.

Il pomo della discordia è sempre lo stesso: l'uso civico dei terreni intorno e sulla "fossa" della Battagliana. Ovvero la ragione per cui, nonostante la proroga dell'emergenza rifiuti fatta da Oliverio a pochi giorni dall'insediamento, quell'isola ecologica non si farà. Nell'ultima conferenza dei servizi, dopo autorizzazioni, valutazioni di impatto ambientale, anni di ricorsi e contro ricorsi si è "scoperto" che il mega impianto dell'isola ecologica sarebbe stato co-



Nelle foto, il cantiere della discarica Battagliana con sullo sfondo il parco eolico

struito su terreni demaniali, ad uso civico. Disponibili, cioè, alla cittadinanza.

Il Consiglio di Stato in merito è stato perentorio, i privati, a meno che non sia stata effettuata una preventiva acquisizione dei terreni, non posso costruire opere su terreni ad uso civico. In altre parole c'è incompatibilità tra l'impiego esclusivo dell'area e l'esistenza di determinati usi civici. Questa è la ragione dell'annullamento del decreto di concessione all'azienda.

Il problema è che la Sirim stessa, in due lettere, ha contestato alla Regione l'utilizzo di due pesi diffe-

renti sui progetti realizzati nell'area. Perché anche alcune pale eoliche e il parco fotovoltaico di San Floro, sono stati edificati su terreni ad uso civico. La domanda, indiretta, è chiara: come mai in due aree con gli stessi vincoli i dipartimenti regionali prendono decisioni differenti?

Due giorni fa, proprio durante la definitiva conferenza dei servizi regionale sul caso Battagliana (la Sirim non ha partecipato), al dipartimento Ambiente della Regione è stata protocollata questa comunicazione. Eppure più volte era stata chiesta «l'adozione del medesimo

comportamento nei confronti dei titolari delle autorizzazioni relative agli impianti eolici e fotovoltaici insistenti sulla medesima area e su zone limitrofe a quella interessata dal progetto, anch'esse preventivamente gravate dal vincolo degli usi civici». Non è una certezza, ma un calcolo "presuntivo". Una possibilità che i gestori della Sirim vorrebbero chiarire chiamando in causa la magistratura.

La questione della rimodulazione dell'autorizzazione integrata ambientale con revoca delle autorizzazioni non è certo una novità, è stato il cavallo di battaglia delle associazio-

ni ambientaliste, ma adesso c'è da fare i conti con le pale. Anche la revoca per un solo impianto porterebbe ad un blocco totale del sistema di alimentazione. Perché oltre le pale ci sono i caviddotti da rimuovere e, eventualmente, progetti da rifare ex novo per strutture che sono state costruite con contributi statali. Ma dopotutto, in questo caso, c'è la questione royalties. I comuni percepiscono delle quote annuali per la concessione dell'eolico. Soldi che in tempi come questi rappresentano un capitolo importante dei bilanci amministrativi. Solo San Floro percepisce circa 120mila

euro all'anno di royalties per l'eolico a titolo di risarcimento ambientale. Un po' come accade per i comuni che hanno nei loro confini pozzi di estrazione petrolifera o gassosa (tranne, come il caso di Corigliano, se le estrazioni vengono fatte in mare). E' chiaro che l'accertamento sull'uso civico dei terreni anche nei dintorni della Battagliana potrebbe portare allo smantellamento delle foreste di aerogeneratori. Tutto questo mentre i comuni dovranno fare i conti con quelle royalties percepite per strutture costruite su terreni vincolati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA